

precisato nella relazione al bilancio tecnico, di costituire il fondo di riserva previsto dall'articolo 12, comma 7, del regolamento. In tale fondo dovrebbe infatti confluire la parte del ricavo degli investimenti, al netto delle spese di gestione, non utilizzata per coprire il costo conseguente alla capitalizzazione dei fondi individuali del contributo soggettivo.

Nel bilancio tecnico, a causa dell'insufficienza dei redditi provenienti dagli investimenti finanziari, viene ipotizzato l'utilizzo di altre fonti di entrata (contributo integrativo), per coprire una parte del costo connesso alla capitalizzazione del contributo soggettivo.

Senza entrare nel merito delle previsioni risultanti dal bilancio tecnico, sembra opportuno segnalare alcuni fenomeni che, se non tenuti sotto costante osservazione nel tempo, potrebbero incidere negativamente sull'equilibrio della gestione economico-finanziaria dell'Ente.

L'andamento del tasso di inflazione, contrariamente a quanto era stato ipotizzato nei documenti programmatici del Governo a partire dal 2001, ha ripreso successivamente a salire, fino a raggiungere, nel mese di settembre 2003, un valore assai vicino al 3% su base annua. Allo stato, in considerazione del limitato numero dei pensionati, tale incremento produrrà effetti assai modesti sulla situazione finanziaria dell'Ente.

Il rendimento medio degli investimenti, stimato nel documento tecnico pari al 3,75%, al netto delle spese di gestione, sembra troppo elevato se si tiene conto dei dati del bilancio consuntivo dell'esercizio 2002 e del persistente andamento decrescente dei tassi di interesse dei titoli di Stato e di altri titoli che garantiscono la conservazione del capitale investito.

A pagina 39 del bilancio consuntivo del 2002 è precisato che, per lo stesso esercizio, <<gli investimenti effettuati hanno prodotto un rendimento netto di 2.565.424,83 euro, pari al 56% dell'importo necessario per la rivalutazione del fondo contributo soggettivo. Il ricorso al contributo integrativo ai fini della predetta rivalutazione ammonta quindi a 2.015.109,90 euro>>.

Il ricorso al contributo integrativo per la copertura di "eventuali integrazioni dei montanti" dei conti individuali è consentito dall'articolo 19, comma 2, dello statuto. Secondo la norma statutaria l'utilizzo del contributo integrativo per tale finalità dovrebbe avere un carattere eccezionale, dovendosi ritenere sufficiente a tale scopo l'apporto complessivo degli altri strumenti, ed in particolare di quello rappresentato dagli investimenti finanziari.

Sennonché, la resa media netta degli investimenti, specialmente durante l'attuale fase congiunturale, potrebbe ancora risultare inferiore al tasso di capitalizzazione del contributo "soggettivo" versato dagli iscritti.

Gli effetti di tale discrasia hanno inciso, in modo determinante, sulla gestione finanziaria dell'esercizio 2002, tanto che è stato evitato un sicuro disavanzo economico grazie ad una consistente sopravvenienza attiva, certamente non ripetibile nei futuri esercizi.

Il sistematico (e non eventuale o sporadico) ricorso al contributo integrativo per la copertura di una parte dei costi derivanti dalla capitalizzazione del contributo soggettivo, come operato negli esercizi 2001 e 2002, oltre a non essere in linea con la citata norma regolamentare, non sembra conforme al principio della "corrispettività" tra i versamenti effettuati dal singolo iscritto e le prestazioni al medesimo spettanti, in quanto la rendita vitalizia dipende dall'entità del montante del contributo soggettivo e non anche di quello integrativo. Si verifica, in realtà, una sostanziale distribuzione di una parte del contributo integrativo a favore di tutti gli iscritti appartenenti alla stessa categoria, in misura direttamente proporzionale all'entità di ciascun fondo individuale del contributo soggettivo.

h) Risultati della gestione finanziaria

1) esercizi 1999 e 2000

L'esercizio 1999 si è chiuso con un disavanzo di gestione (o economico) di lire 86, 5 milioni. L'esercizio 2000 si è chiuso invece con un avanzo di gestione (o economico) di lire 42.681,8 milioni. Tale positivo risultato è la conseguenza dell'imputazione all'esercizio 2000 delle quote del contributo integrativo, che rappresenta un ricavo per l'Ente, dovute dagli iscritti fin dal 1° gennaio 1996 e della mancata operatività, fino all'esercizio 2000, dell'istituto della capitalizzazione dei fondi individuali del contributo soggettivo.

Nel prospetto contenente i dati dello stato patrimoniale dell'esercizio 1999 è iscritto un disavanzo di gestione portato a nuovo, riferito cioè all'esercizio precedente, dell'importo di lire 62.201.836, che, aggiunto al disavanzo dell'esercizio di competenza, pari a lire 86.499.146, comporta un disavanzo complessivo di lire 148.700.982. L'esercizio 2000 si è chiuso con un avanzo di gestione pari a lire 42.681.861.873. Di conseguenza, il patrimonio netto al termine di tale esercizio è dato dalla somma algebrica dei tre menzionati importi che ammonta a lire 42.553.162.891.

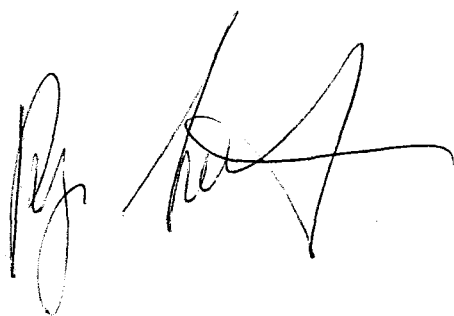
2) Esercizi 2001 e 2002

Entrambi gli esercizi in esame hanno chiuso con un avanzo economico pari, rispettivamente, ad euro 2.626.971,27 e ad euro 1.616.965,97.

L'utile d'esercizio del 2002, ammontante ad euro 1.616.965,97, è notevolmente inferiore alla differenza tra le sopravvenienze attive e quelle passive; differenza ammontante, come dimostrato nello specifico paragrafo, ad euro 3.745.469,23.

E' evidente che senza tale provento straordinario l'esercizio avrebbe chiuso in perdita.

La irripetibilità delle sopravvenienze attive, connesse, come precisato in precedenza, alla retroattività dell'obbligo di contribuzione degli iscritti, priva di significatività, almeno per quanto riguarda il futuro, il risultato economico dell'esercizio 2002. Vero è che lo storno dei ricavi provenienti dalle sanzioni amministrative, ammontante complessivamente ad euro 3.913.452,59, di cui euro 1.732.230,01 relativi all'esercizio 2001 ed euro 2.182.222,58 relativi all'esercizio 2002, consentirà ai futuri esercizi di beneficiare, a titolo di sopravvenienze attive, delle entrate che saranno rimosse a tale titolo.

A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized 'R' followed by a series of loops and a long horizontal stroke.

PAGINA BIANCA

**ENTE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA PLURICATEGORIALE
(EPAP)**

ESERCIZIO 1999

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COMITATO FONDATORE

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO 1999**Relazione introduttiva**

Con la definitiva approvazione dello Statuto e del Regolamento dell'Ente, avvenuta con decreto interministeriale il 3 agosto 1999, l'Ente di Previdenza e Assistenza Pluricategoriale – EPAP - ha conseguito personalità giuridica. Pertanto l'esercizio 1999 rappresenta il primo bilancio dell'Ente.

Considerato tuttavia che le procedure per le prime iscrizioni e, conseguentemente, per i primi versamenti saranno attivate nel corso dell'anno 2000, il presente bilancio riporta movimenti economici di modesta entità.

L'attesa dell'istituzione degli Enti di cui all'art. 5 del d. lgs. 103/96, ha causato notevoli ritardi nell'avvio di tutte quelle procedure necessarie per l'inizio dell'attività. Ciò ha determinato disagi sia agli iscrivibili che al Comitato Fondatore; infatti non poche lamentele ha suscitato nei professionisti la circostanza di doversi iscrivere retroattivamente all'EPAP con il pagamento di ben quattro annualità pregresse.

L'attività del Comitato Fondatore successivamente all'approvazione dello Statuto e Regolamento ha riguardato prevalentemente tematiche di carattere organizzativo e prime interpretazioni statutarie in materia di:

- rateizzazione dei contributi pregressi
- applicazione del contributo integrativo
- erogazione delle prestazioni di maternità

doppia iscrizione INPS (Gestione Separata)-EPAP

E' stato inoltre predisposto il Regolamento elettorale da sottoporre all'approvazione dell'autorità vigilanti.

Tra il 1998 e il 1999 il Comitato Fondatore, per far fronte alle prime spese organizzative dell'Ente, ha ottenuto dai Consigli Nazionali la disponibilità di un'anticipazione a titolo gratuito. Per lo stesso motivo nel mese di dicembre si è provveduto all'accensione di un fido presso la Banca Commerciale Italiana.

Il Comitato Fondatore aveva già, nel 1998, provveduto alla selezione della Previnet S.p.A. per la gestione amministrativa e della Banca Commerciale Italiana S.p.A. per l'affidamento della Tesoreria.

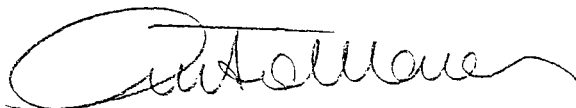
Alla luce di quanto sopra esposto e non essendo ancora iniziata la fase delle prime iscrizioni, che si prevede possa partire nei primi mesi dell'anno 2000, i movimenti economici dell'Ente hanno riguardato prevalentemente rimborsi spese per i membri del Comitato Fondatore e consulenze tecnico-amministrative del Comitato Tecnico, previsto dall'art. 14 del contratto stipulato con Previnet S.p.A. L'EPAP nel corso del 1999 non ha sostenuto costi per la sede, in quanto è provvisoriamente ospitata presso la sede del Consiglio Nazionale dei Geologi.

Il Comitato Fondatore ha già iniziato la ricerca di locali da adibire a sede dell'Ente.

Il Comitato Fondatore

Il COORDINATORE

Dott. Geol. Antonio Mancini



BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1999
STATO PATRIMONIALE

Attività	Al 31/12/99	Al 31/12/98	Passività	Al 31/12/99	Al 31/12/98
Immobilizzazioni immateriali	-	-	Fondi amm.to immobilizzazioni immateriali	-	-
Immobilizzazioni materiali	-	-	Fondi amm.to immobilizzazioni materiali	-	-
Immobilizzazioni finanziarie	-	-	Fondi di accantonamento		
			Fondi di accantonamento (maternità)		
Attività finanziarie	-	-	Fondo svalutazione crediti	-	-
			Fondo Trattamento di fine rapporto	-	-
Crediti verso iscritti 1999			Debiti verso iscritti	-	
Crediti verso iscritti 1998			Debiti verso il personale		
Crediti verso iscritti 1997			Debiti verso Organi statutari		
Crediti verso iscritti 1996			Debiti verso fornitori	42.194.600	4.518.300
			Debiti tributari	4.220.000	
Altri crediti	-	-	Debiti verso enti prev. e assist.		
Disponibilità liquide	6.618.588	14.316.464	Debiti verso altri	108.904.970	72.000.000
			Debiti diversi		
Totale attività	6.618.588	14.316.464	Totale passività	155.319.570	76.518.300
Disavanzi portati a nuovo	62.201.836				
Disavanzo del conto separato	86.499.146	62.201.836			
Totale a pareggio	155.319.570	76.518.300	Totale a pareggio	155.319.570	76.518.300

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1999 CONTO ECONOMICO

Oneri	Al 31/12/99	Al 31/12/98	Proventi	Al 31/12/99	Al 31/12/98
Accantonamenti previdenziali (sogg)			Proventi contributivi	-	-
Accantonamenti previdenziali (solid)			Proventi finanziari	236.718	411.184
Accantonamenti previdenziali (mater)			Proventi straordinari	-	-
Prestazioni assistenziali	-	-			
Materiale vario e di consumo	56.800	-			
Utenze varie	-	-			
Spese di manutenzione	-	-			
Costi del personale	-	-			
Compensi professionali	42.420.000	55.306.000			
Organi amministrativi e di controllo	19.803.750	6.986.600			
Spese di rappresentanza	-	-			
Servizi vari	24.195.200	60.400			
Altre spese generali	-	-			
Spese di promozione e editoriali	-	-			
Affitti passivi, pulizia manutenz. locali	-	-			
Acc.to al fondo svalutazione crediti	-	-			
Acc.to trattamento di fine rapporto	-	-			
Oneri finanziari	196.200	149.000			
Ammortamenti imm. materiali	-	-			
Ammortamenti imm. Immateriali	-	-			
Oneri tributari	63.914	111.020			
Oneri straordinari	-	-			
Totale costi	86.735.864	62.613.020	Totale ricavi	236.718	411.184
			Disavanzo del conto separato	86.499.146	62.201.836
Totale a pareggio	86.735.864	62.613.020	Totale a pareggio	86.735.864	62.613.020

Nota integrativa del bilancio chiuso al 31/12/1999

E.P.A.P. - ENTE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA PLURICATEGORIALE

Contenuto e forma del bilancio al 31/12/1999

Il bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, è stato redatto osservando le disposizioni normative contenute nel codice civile, opportunamente interpretate e integrate dai principi contabili emessi dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri o, in mancanza di quest'ultimi, dai principi contabili emessi dallo IASC (International Accounting Standard Committee) se compatibili con le norme di legge.

Gli importi, se non altrimenti indicati, sono espressi in Lire Italiane

La struttura ed il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico non sono stati modificati rispetto a quelli dell'esercizio precedente.

Le voci dello stato patrimoniale e del conto economico sono messe a confronto con quelle dell'esercizio precedente a soli fini illustrativi, avendo l'Ente iniziato ad operare di fatto nell'anno 1999.

Criteri di valutazione e principi contabili

I criteri di valutazione osservati nella redazione del bilancio sono quelli indicati nell'art. 2426 del c.c. e sono i medesimi dell'esercizio precedente.

Si precisa che nessuna deroga è stata effettuata ai sensi dell'art. 2423 c.c., 4° comma.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono originariamente iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori. Il costo originario viene sistematicamente ridotto in ogni esercizio, a titolo di ammortamento, in funzione della residua possibilità di utilizzazione.

Le immobilizzazioni che, alla data di chiusura dell'esercizio, risultino durevolmente di valore inferiore a quello di iscrizione, vengono iscritte a tale minor valore e la differenza viene imputata a conto economico come svalutazione. Qualora vengano meno i motivi della rettifica effettuata il valore originario viene ripristinato.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono originariamente iscritte al costo di acquisto o di produzione, eventualmente incrementato degli oneri accessori di diretta imputazione.

Immobilizzazioni finanziarie

Nelle immobilizzazioni finanziarie sono inclusi unicamente elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente.

Crediti e debiti

I crediti sono iscritti al presunto valore di realizzo mediante adeguati stanziamenti iscritti a rettifica dei valori nominali.

In particolare i crediti verso gli iscritti per la contribuzione dovuta non ancora versata sono stati rilevati al valore nominale e sono stati suddivisi per anno di contribuzione.

I debiti sono esposti al loro valore nominale.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritte al minore fra il costo d'acquisto inclusivo degli oneri accessori ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Le svalutazioni al minore valore di realizzazione non vengono mantenute qualora ne siano venuti meno i motivi che le avevano originate.